



Verbale Commissione Trasparenza seduta del 2 novembre 2020

Il giorno 2 novembre 2020, alle ore 15.00 si riunisce in modalità telematica, così come previsto dall'art. 73, comma 1, del D.L. n. 18 del 17/03/2020 e disciplinato dalla Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 13 del 30/04/2020, la Commissione Trasparenza, regolarmente convocata con avviso prot. CMRC-2020-0153592 del 28/10/2020 per le ore 15.00, con il seguente ordine dei lavori:

Audizione della Sindaca V. Raggi, del Vice Sindaco M.T. Zotta, del Consigliere Delegato C. Caldironi, del Dott. M. Piacenza, dell'Ing. G. Orsini in merito "all'iter del progetto definitivo per la realizzazione del nuovo stadio della A.S. Roma in località Tor di Valle. Approfondimento dei procedimenti a cui partecipa la Città metropolitana di Roma Capitale ed i relativi atti adottati per i profili di competenza della Commissione".

A seguire alle ore 16,00

- Audizione della Sindaca V. Raggi, del Vice Sindaco M.T. Zotta, del Consigliere Delegato G. Pacetti e del Dott. Mario Sette in merito "alla soppressione di sette cinghiali avvenuto 16 ottobre u.s. a Roma in zona Aurelio", ed "al Protocollo d'intesa siglato tra Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale per la gestione dei cinghiali nel territorio di Roma Capitale".

Risultano collegati al sistema di videoconferenza "Microsoft Teams":
Giovanni Libanori (Conservatori Riformisti) (presente 15.00-17.38);
Antonio Proietti (Lega Salvini) (presente 15.10-17.38);
Federico Ascani (Le Città della Metropoli) (presente 15.10-17.38);
Carlo Caldironi (Movimento 5 Stelle) (presente 15.12-17.38);
Cristina Grancio (Gruppo Misto 15.00 – 17.38);
Andrea Volpi (Fratelli D'Italia 15.00 – 17.38).

Risulta assente il Consigliere metropolitano Mario Cacciotti (Forza Italia).

Sono, altresì, presenti la Vice Sindaca Teresa Maria Zotta; il Consigliere delegato alla Polizia locale metropolitana Paolo Ferrara; il Direttore del Dipartimento VI, dott. M. Piacenza; il Direttore del Dipartimento VII, Ing. G. Orsini ed il Comandante del Servizio di Polizia Locale, dott. M. Sette.

La riunione è registrata su supporto "Microsoft Stream".

Il Presidente Libanori constatata la presenza del numero legale apre la seduta e comunica ai presenti che il Consigliere Volpi partecipa alla presente Commissione in sostituzione del Consigliere decaduto Marco Silvestroni; la Sindaca Raggi ed il Consigliere delegato Pacetti, invece, non sono presenti a causa di impegni precedentemente presi. Introduce il primo punto all'o.d.g. relativo all'iter del progetto definitivo per la realizzazione del nuovo stadio della A.S. Roma in località Tor di Valle, chiedendo di conoscere i procedimenti posti in essere finora, di concerto con il Comune di Roma e la Regione Lazio; cede la parola al direttore Piacenza affinché li illustri nel merito.

Il Dott. Piacenza spiega che i primi atti relativi alla realizzazione dello stadio della A.S. Roma in località Tor di Valle risalgono all'anno 2014; si giunse poi alla stesura di un progetto definitivo con l'apertura di una conferenza di servizi nel settembre 2016. La Città metropolitana di Roma Capitale aveva una competenza sistemica relativa all'ambiente, alla mobilità ed insediativa che doveva garantire la compatibilità con il piano territoriale. Su questi punti sono state mosse numerose osservazioni che hanno portato ad emettere, a fine gennaio 2017, ovvero durante la prima fase della conferenza dei servizi, un parere di dissenso con numerose prescrizioni. A tal riguardo precisa che l'area interessata si trovava presso un'ansa del Tevere con notevoli problemi vincolistici, in particolare vi era un dissenso su un'opera specifica relativa la ponte di Traiano ed altri problemi riguardavano la mobilità di quella zona. Questa prima fase della Conferenza si concluse, dunque, con



una determinazione della Regione Lazio, risalente ad aprile 2017, non favorevole al progetto poiché condizionata a notevoli modifiche. Successivamente il progetto fu rivisto e nel mese di settembre 2017 si aprì una nuova conferenza di servizi che si concluse, alla fine dello stesso anno, con una determinazione di assenso da parte della Regione Lazio, contenente però numerose prescrizioni al progetto stesso, che lo avrebbero reso conforme alle specifiche richieste avanzate dalle parti coinvolte nella Conferenza medesima. Per quanto riguardava la questione attinente la Città metropolitana, veniva a cadere il problema del ponte sul Tevere ed anche le opere della viabilità e mobilità erano state riviste con una forte riduzione del peso insediativo, ad esempio Via Ostiense e via del Mare erano state trasformate in un'unica arteria con un'unica carreggiata per ogni senso di marcia e, per questi motivi, fu rilasciato un parere favorevole.

Prende la parola l'ing. Orsini che afferma di aver preso parte ad un tavolo tecnico per ciò che attiene alle tematiche della mobilità e viabilità; puntualizza che come Ente ci si è molto concentrati sulla viabilità del tratto di strada che riguarda la via del Mare e via Ostiense e, per ciò che attiene alla mobilità, tenendo conto che si attua al 50% su ferro e 50% sulla viabilità ordinaria, è stato espressamente chiesto un miglioramento della rete ferroviaria Ostia-Lido, seppur di competenza Regionale. Si è addivenuti, quindi, ad un accordo di collaborazione tra Roma Capitale e Città metropolitana di Roma Capitale, che, tuttavia, ancora non è stato siglato, è stato recentemente approvato da parte di Roma Capitale con delibera di Giunta e da parte della Città metropolitana tramite decreto del Sindaco.

Il Presidente Libanori apre una riflessione sul fatto che un impegno così forte sia siglato solo dalla Sindaca e non essere approvato con una deliberazione di Consiglio, che conferirebbe all'atto una maggiore forza.

Interviene il Consigliere Volpi che sottolinea come la questione dello stadio sia una tema centrale dell'attualità politica sia a livello amministrativo, giudiziario e politico. Domanda se l'indirizzo politico alla realizzazione dello stadio sia modificato rispetto a quello iniziale poiché ricorda che, da parte del Gruppo politico Movimento 5 Stelle, c'era una forte avversione alla realizzazione dello stesso. Ritiene opportuno conoscere le date in cui sono stati rilasciati i pareri e sostiene che un atto così importante non si possa liquidare con un decreto sindacale e una conferenza stampa.

La Consigliera Grancio concorda con quanto affermato dal Presidente Libanori e chiede chiarimenti sull'utilizzo del decreto del Sindaco metropolitano quale strumento per l'approvazione di tale atto, tenuto conto che al Comune di Roma è stato adottato il decreto di Giunta; ritiene che probabilmente andava seguito un iter diverso.

Il Consigliere Proietti chiede all'ing. Orsini copia dell'accordo; esprime perplessità sulla coincidenza delle date riportate sullo stesso e la convocazione della presente Commissione; suppone, inoltre, che il coinvolgimento della Città metropolitana in questo progetto rischia di attribuirle eventuali responsabilità, qualora ci dovessero essere dei ritardi nella realizzazione dell'opera.

Interviene il Vice Sindaco Zotta precisando che la coincidenza tra la sigla dell'accordo e la convocazione della Commissione Trasparenza sono una mera casualità poiché il decreto era pronto già dal 17 ottobre u.s. ma, per mero errore, era stato messo alla sua firma anziché a firma della Sindaca Raggi. Solo successivamente è stato rimodulato nella parte della firma e quindi i tempi si sono allungati. Rispetto al tipo di strumento utilizzato precisa che in Città metropolitana ci sono stati dei cambiamenti che hanno visto venir meno la Giunta e che l'utilizzo del decreto del Sindaco, a cui si ricorre con poca frequenza, è semplicemente dettato da questioni di tempistica.

L'ing. Orsini precisa che il decreto è stato iscritto nel sistema il 16 settembre 2020 e firmato dagli uffici il 23 settembre u.s.. Ribadisce che la città metropolitana è stata coinvolta dalla Regione Lazio nelle due conferenze di servizi, nella prima è stato dato un dissenso al progetto, nella seconda un assenso e, in questo accordo con il Comune, non ci sono divergenze rispetto alle prescrizioni fatte dalla Città metropolitana al progetto definitivo. Puntualizza che l'utilizzo dello strumento del decreto



Sindacale è dettato dal mero fatto che la Città metropolitana non ha più la Giunta quale organo deliberante. Conclude asserendo che si è ancora in attesa di un progetto definitivo.

Il Direttore Piacenza precisa che è stato nominato quale Rappresentante Unico della Città Metropolitana con il ruolo di catalizzatore tra vari soggetti coinvolti in questa opera.

Il Consigliere Ascani chiede quale utilità ha apportato al progetto la realizzazione di questo accordo tra Roma Capitale e Città metropolitana di Roma Capitale.

L'ing. Orsini spiega che alcune prescrizioni del Comune di Roma sono al di fuori del progetto sullo stadio ma ruotano comunque intorno a questa opera e la Città metropolitana è stata coinvolta per dare il suo parere su tali questioni.

Interviene la Vice Sindaca Zotta asserendo che la Città metropolitana è stata chiamata ad esprimersi su questioni di pertinenza della stessa; secondo l'art. 15 della L. 241/90 ci sono accordi di collaborazione in virtù dei quali la Città metropolitana deve intervenire e, nel caso in specie, ha elaborato la propria valutazione tecnica su un'area di sua competenza rilasciando il relativo parere; spetterà poi ai soggetti competenti concludere questo iter.

Il Presidente Libanori chiede se il nostro Ente, per ciò che di sua competenza ha dato tutte le risposte ed abbia terminato il proprio lavoro.

Il Consigliere Volpi chiede di conoscere il ruolo della Città metropolitana in questo progetto e quale indirizzo politico sia stato dato agli uffici da parte Sindaca, affinché si concluda questo iter, poiché, ha la supposizione che sia tutto fermo in quanto la convenzione deve tornare in Consiglio comunale. Chiede, infine, una nuova Commissione per approfondire questo tema.

La Consigliera Grancio domanda il ruolo della Città metropolitana sia solo tecnico e concorda sulla necessità di convocare una nuova Commissione su questa materia.

Libanori accoglie le richieste formulate dai Consiglieri.

Conclude sull'argomento il Dott. Piacenza affermando che il nostro Ente non è in attesa di un progetto definitivo, poiché doveva emettere un mero parere tecnico che era definitivo e, con le prescrizioni fatte, il suo ruolo si è concluso.

Prende la parola il Presidente Libanori passando al secondo punto all'o.d.g., ovvero, la soppressione di sette cinghiali avvenuto in data 16 ottobre u.s. a Roma zona Aurelio ed al protocollo d'intesa siglato tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale per la gestione dei cinghiali nel territorio di Roma Capitale. Chiarisce che, con atto della Sindaca n. 45 del 28.10.2020, il nuovo Consigliere delegato alla polizia metropolitana è il Consigliere Ferrara e gli cede la parola.

Il Consigliere Ferrara afferma, per ciò che attiene alle competenze della Città metropolitana in ordine alla questione dei cinghiali, che tutte le procedure sono state svolte nel rispetto del protocollo, avvalendosi, altresì, del personale sanitario della ASL.

Il Presidente Libanori puntualizzando che il ruolo della polizia metropolitana sia stato solo quello della narcotizzazione dei cinghiali, chiede come mai si sia giunti alla decisione che successivamente i cinghiali andavano soppressi.

Spiega il Comandante Sette che il personale della Polizia locale ha operato a seguito di un processo decisionale che ha coinvolto diversi soggetti come Regione Lazio, Comune di Roma, Ispra ed, Asl in quanto esiste un protocollo d'intesa per la gestione della fauna selvatica. In base a quanto stabilito in un tavolo tecnico del 16 ottobre u.s., presieduto dai dirigenti del Comune di Roma, la Polizia metropolitana aveva il solo ruolo di lanciare dei dardi con delle carabine ad aria compressa, che iniettano un sedativo calibrato dai veterinari che provoca la mera sedazione; successivamente sono intervenuti i veterinari che hanno soppresso i cinghiali.

Il Consigliere Volpi, tenuto conto della rilevanza mediatica di questa vicenda, ritiene che l'Ente non abbia chiarito bene quale fosse il suo ruolo, finendo così per essere coinvolto in questa spiacevole situazione. Domanda perché non sia stata presa in considerazione l'ipotesi di utilizzare le



gabbie e quale fosse il compito della commissione d'inchiesta voluta dalla Sindaca Raggi per far luce su questa vicenda.

Il Presidente Libanori, domanda, tenendo conto dell'esistenza di un protocollo, perché non sia stata presa in considerazione la possibilità di dare in carico a delle persone questi animali.

Il Comandante Sette afferma che il protocollo impegna la Città metropolitana alla cattura con gabbie oppure con la sedazione; alla sedazione segue necessariamente la soppressione e questo perché il presente protocollo non è stato attuato in modo completo da parte di tutti i soggetti coinvolti; ricorda, ad esempio, che la Regione Lazio, pur avendo pur individuato un luogo dove portare questi animali, non lo ha reso ancora operativo. Precisa, altresì, che al tavolo tecnico erano presenti anche delle associazioni ambientaliste disposte a portare gli animali altrove, ma nel momento in cui è stato chiesto di mettere per iscritto questa cosa non lo hanno fatto. Puntualizza che la situazione che si è venuta a creare al momento della cattura è stata molto delicata ed è stato fondamentale il supporto delle forze di polizia. Rappresenta, infine, che pochi giorni prima era giunta alla Sindaca una nota della Prefettura dove si evidenziava che i cinghiali potevano essere motivo di preoccupazione per l'incolumità delle persone e ci sono state successivamente anche altre segnalazioni ma, nel caso si dovesse ripetere una situazione simile, chiede maggiori garanzie e rispetto per tutti gli operatori coinvolti.

La Vice Sindaca Zotta afferma che si è trattata di una vicenda spiacevole per come si sono svolti i fatti e precisa che la Sindaca ha avviato una Commissione d'inchiesta a tal riguardo. Aggiunge che i cinghiali stanno diventando ormai un problema che sta riguardando molti Comuni, alcune dei quali chiedono l'estensione di questo protocollo ed è un tema che merita attenzione. Conclude affermando che, qualora ci fosse stata la disponibilità di gabbie trappola si sarebbe agito diversamente.

Il Presidente Libanori dopo aver ringraziato i presenti, dichiara chiusa la seduta alle ore 17.38.

Il Segretario della Commissione
Anna Paradisi

Il Presidente
Giovanni Libanori